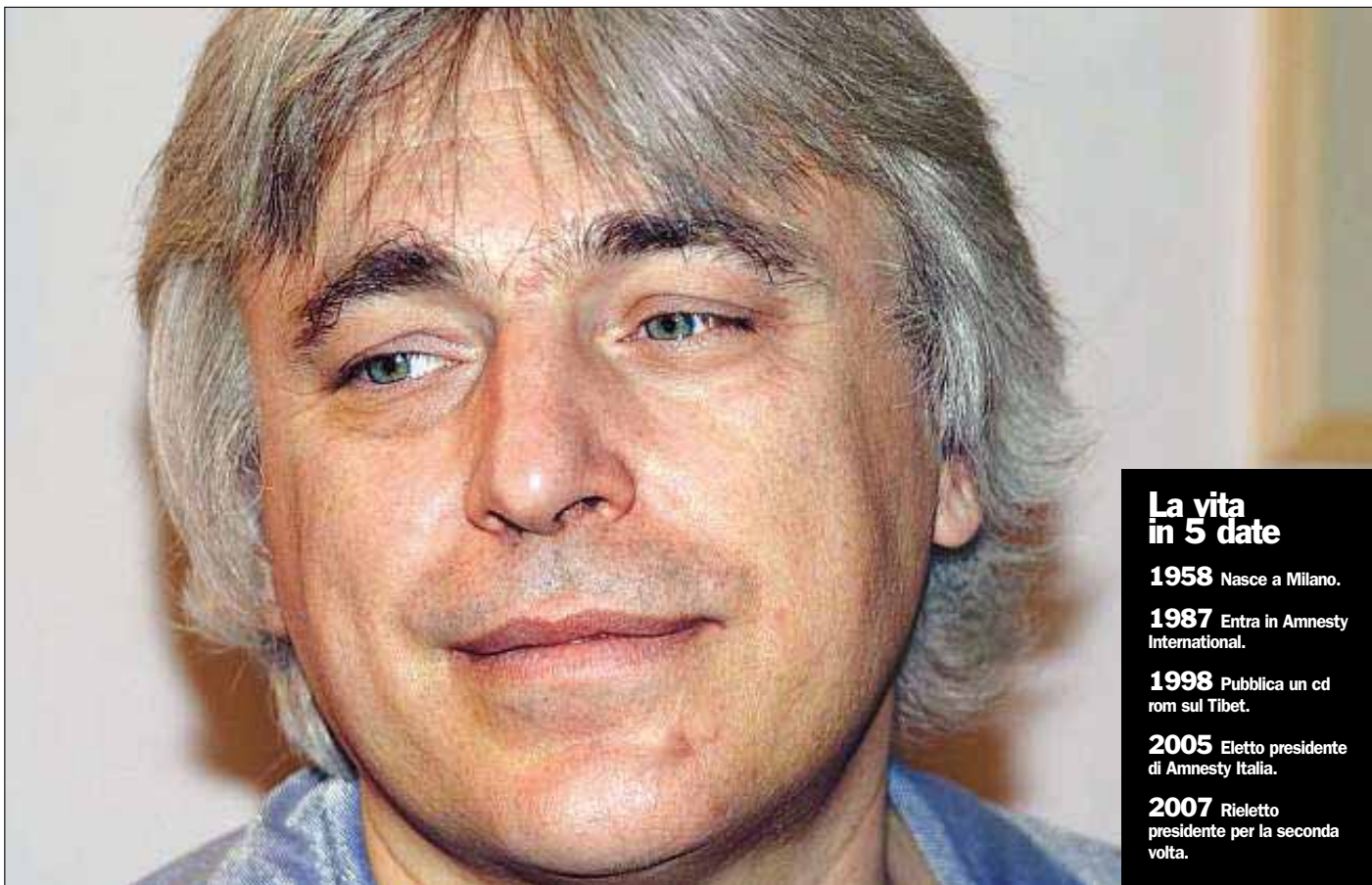


L'Intervista



La vita in 5 date

1958 Nasce a Milano.

1987 Entra in Amnesty International.

1998 Publica un cd rom sul Tibet.

2005 Eletto presidente di Amnesty Italia.

2007 Rieletto presidente per la seconda volta.

La pena di morte ha le ore contate

PAOLO POGBIATI Nella giornata mondiale contro la pena di morte, il presidente di Amnesty International Italia racconta il suo sogno: "Spero che Amnesty diventi superflua".

A che punto è la battaglia contro la pena capitale?

Abbiamo fatto passi avanti e la sensibilità dell'opinione pubblica internazionale è molto cambiata. Negli anni settanta i paesi abolizionisti erano una quindicina, oggi due terzi dei paesi al mondo hanno abolito la pena di morte per legge. La questione non è più "se" la pena di morte verrà abolita ma "quando".

Quali sono le modalità di esecuzione più usate oggi nel mondo?

Iniezione letale, impiccagione, fucilazione, decapitazione e lapidazione.

I sostenitori della pena di morte affermano che l'iniezione letale sia la più indolore perché la vittima viene addormentata...

Nessun metodo di esecuzione è indolore. Addirittura le norme applicate per la lapidazione prevedono che le pietre non debbano essere troppo grosse per evitare che la morte sopraggiunga troppo presto. In molti casi anche l'iniezione letale ha indotto agonie terribili durate diver-

se minuti. Viene usato un cocktail di tre sostanze: thiopental di sodio che fa da narcotico, cloruro di potassio che provoca l'arresto cardiaco e bromuro di pancuronio che blocca la respirazione.

Una vera tortura...

Il bromuro di pancuronio è stato proibito anche dalle autorità veterinarie per la soppressione degli animali in quanto non idoneo a garantire una morte serena...

La coalizione mondiale contro la pena di morte, di cui Amnesty International fa parte, è nata nel 2002. Quali risultati avete ottenuto da allora?

Le condanne ed esecuzioni sono costantemente diminuite e poi abbiamo ottenuto risultati eclatanti come le sentenze della Corte Suprema degli Usa che impediscono esecuzioni di minori mentali e minorenni. Quest'anno la giornata del 10 ottobre sarà dedicata alla risoluzione per una moratoria universale sulle esecuzioni.

Parliamo degli Usa. Un paese che vuole "esportare" la civiltà, ma che manda a morte i suoi cittadini. Il 66% degli americani risulta favorevole alla pena capitale pur essendo dimostrata l'inefficacia come deterrente contro il crimine. Come se lo spiega?

Perché eliminare chi è socialmente pericoloso è più facile, ma in questo modo però lo Stato adotta gli stessi comporta-

menti che vorrebbe combattere.

Senza contare gli errori giudiziari...

Nel 2003 il governatore dell'Illinois, convinto sostenitore della pena di morte, ha commutato in una sola volta 167 sentenze capitali dopo essersi reso conto che la maggioranza dei condannati a morte erano innocenti. Le statistiche dicono che negli Stati Uniti circa il 12% dei condannati a morte sono stati rilasciati perché scoperti innocenti successivamente!

E nel dibattito per le prossime presidenziali americane, il tema della pena di morte è affrontato?

È un tema scivoloso per chi vuole fare politica negli Stati Uniti, però è anche vero che alcuni esponenti del partito repubblicano, storicamente a favore della pena capitale, hanno rivisto le loro posizioni.

Nel 2007, secondo il vostro rapporto annuale, sono state giustiziate 373 persone nel mondo, il record è in Cina. Siete favorevoli al boicottaggio delle Olimpiadi?

Le Olimpiadi sono un'ottima occasione per rilanciare il tema dei diritti umani in Cina. Il Paese non può essere governato solo abbinando crescita economica e repressione. Noi lanceremo una grande campagna internazionale il prossimo 8 dicembre per far sì che in queste Olimpiadi possano essere anche i diritti umani a vincere e la pena di morte sarà uno

dei temi importanti che porremo.

Gli interessi economici con Pechino sono più forti delle pressioni abolizioniste che anche il governo italiano esercita?

L'Italia è molto attiva in alcune iniziative, ricordiamo che la proposta per avere una risoluzione sulla moratoria contro la pena di morte è stata lanciata dal governo italiano però ci sono ancora dei passi importanti da fare tra cui quello di cercare di essere maggiormente incisivi nei rapporti bilaterali.

Cosa dovrebbe fare il nostro Paese?

La mancanza più grave è di non aver ancora ratificato il Protocollo 13 alla Convenzione Europea per i

Diritti Umani che vieta la pena di morte sempre e comunque e questo ci toglie non poca credibilità.

È entrato in Amnesty nel 1987 e sembra non aver mai perso l'ottimismo...

A volte può capitare di vedere davanti difficoltà che sembrano insormontabili, ma cambiare si può, la storia del nostro movimento ne è la testimonianza.

Il suo sogno più grande?

Chiudere Amnesty International perché in un mondo in cui ogni persona gode pienamente dei suoi diritti fondamentali la sua presenza diventa inutile. Ma c'è ancora molto da fare prima di quel giorno.

Federico Bastiani

"Non esistono morti indolori. Anche l'iniezione letale è in realtà una tortura"

"Eliminare i soggetti pericolosi è la soluzione più facile, ma così lo stato si comporta come i criminali"